



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

N. 555/RS/

Roma, data del protocollo

OGGETTO: Procedure di scrutinio nei confronti del personale appartenente ai ruoli della Polizia di Stato. Principi di non aggravamento, di pertinenza e non eccedenza del trattamento dei dati personali sanciti nell'articolo 1, ultimo comma, della L. 241 del 1990 e nell'articolo 11 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196 del 2003).

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE FEDERAZIONE COISP
=ROMA=

Con riferimento alla nota di codesta Segreteria Nazionale n. 706/17 del 10 agosto 2017, concernente l'oggetto, la Questura di Macerata ha rappresentato quanto segue.

Nell'ambito delle procedure di scrutinio nei confronti dei dipendenti della Polizia di Stato, si è proceduto all'acquisizione dei casellari giudiziari e dei carichi pendenti nei confronti dei dipendenti interessati allo scrutinio. Tale procedura è stata sempre adottata anche in tutti gli altri casi previsti dalla normativa relativa agli scrutini senza aver mai determinato proteste sindacali e viene adottata anche nei casi di segnalazione per il conferimento di premi o ricompense al personale.

In particolare è stato fatto presente che, per la procedura, è stato interessato personale dipendente autorizzato ed in possesso delle credenziali per l'accesso diretto al sistema informativo del casellario giudiziale.

E' stato anche rappresentato che la scelta di non ricorrere alla richiesta "ad personam" di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con autocertificazione è stata determinata dai tempi ristretti e dalla necessità, vista anche la programmata assenza per congedo ordinario estivo del personale addetto all'ufficio Personale (già



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

sottodimensionato rispetto alla mole di lavoro) di non provocare un ulteriore aggravamento istruttorio.

Il citato Ufficio, infatti, essendo Ente matricolare per i dipendenti della Polizia di Stato della provincia, ha dovuto scrutinare 187 dipendenti, con due unità in meno perché aggregate ad altra sede. La richiesta di dichiarazione sostitutiva di un atto di notorietà avrebbe determinato un aggravio istruttorio sull'ordinaria attività d'ufficio.

E' stato evidenziato, in merito, che vi era la necessità di garantire che le procedure di scrutinio avvenissero in modo celere, entro le scadenze previste dalle circolari, il cui rispetto è stato più volte raccomandato per garantire al personale tutto di essere valutato per la progressione di carriera prevista dal "Riordino".

E' stato anche segnalato che dall'intrapresa attività istruttoria sono emerse pendenze nei confronti di tre dipendenti della Polizia di Stato lì in servizio.

Da ultimo, è stato rappresentato che tale procedura non ha generato aggravii di lavoro o ricadute negative sulle attività istituzionali.

Si fa riserva di comunicare eventuali ulteriori elementi che perverranno dalla Direzione Centrale per le Risorse Umane ugualmente interessata in merito.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
(De Bartolomeis)



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00185 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. n. 706/17 S.N.

Roma, 10 agosto 2017

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

OGGETTO: Procedure di scrutinio nei confronti del personale appartenente ai ruoli della Polizia di Stato - Principi di non aggravamento, di pertinenza e non eccedenza del trattamento dei dati personali sanciti nell'articolo 1, ultimo comma, della L. 241 del 1990 e nell'articolo 11 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196 del 2003).

Come noto, presso gli Uffici e Reparti della Polizia di Stato, sono in corso le procedure di scrutinio del personale interessato dal riordino delle carriere di cui al D.Lgs. 95/2017.

Al riguardo, si è rilevato che taluni Uffici, tra cui l'immane Questura di Macerata, stanno facendo sistematico ricorso a richieste di Certificati del casellario giudiziale e di Certificati dei carichi pendenti.

Tutto ciò, alla luce delle disposizioni vigenti e delle circolari diramate, ci pare fuori luogo perché il risultato, ove occorresse, potrebbe essere raggiunto in modo molto più semplice e meno invasivo, mediante richiesta di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà circoscritta all'assenza di rinvii a giudizio o ammissione a riti alternativi per *delitti non colposi*.

Peraltro, la legge prescrive che, quando esercita l'azione penale nei confronti di un pubblico impiegato, sia il Pubblico Ministero a dover informare l'amministrazione di appartenenza, dando notizia del capo di imputazione ascritto (art. 129 Disp. att. C.p.p.).

Anche il D.M. n. 244 del 2006, recante "*regolamento recante identificazione dati sensibili e giudiziari trattati e delle relative operazioni effettuate dal Ministero dell'Interno, in attuazione degli articoli 20 e 21 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n.196*" non sembra autorizzare il trattamento di dati in questione, il quale, come noto, comporta il trattamento di dati ulteriori rispetto a quelli necessari per lo scrutinio, comprendendo anche le fattispecie penali colpose e le contravvenzioni, mentre, paradossalmente, non è esaustivo delle esigenze istruttorie non contemplando alcuni reati (cfr. art. 27 T.U. sul Casellario giudiziale).

Vi è poi un ulteriore profilo: come anticipato, tali accertamenti officiosi avvengono solo in alcuni Uffici (si ritiene una netta minoranza), mentre in altri non risulta. Quindi si pone anche un problema di omogeneità di trattamento sul territorio nazionale: o si fa per tutti o per nessuno, pena la violazione (anche) del principio di non discriminazione.

Ci sembra quindi evidente che il trattamento di dati, consistente nell'acquisizione e conservazione indiscriminata dei certificati in questione, non sia lecito e non abbia alcun senso e motivo di esistere.

Per le ragioni suddette e senza entrare nel merito delle possibili implicazioni penali, a nostro avviso, è altamente consigliabile ordinare immediatamente la cessazione del trattamento in questione, limitando così anche l'ipertrofia della discrezionalità amministrativa di certi Dirigenti.

In attesa di cortese urgente riscontro, l'occasione è gradita per inviare i più Cordiali Saluti.

La Segreteria Nazionale del COISP